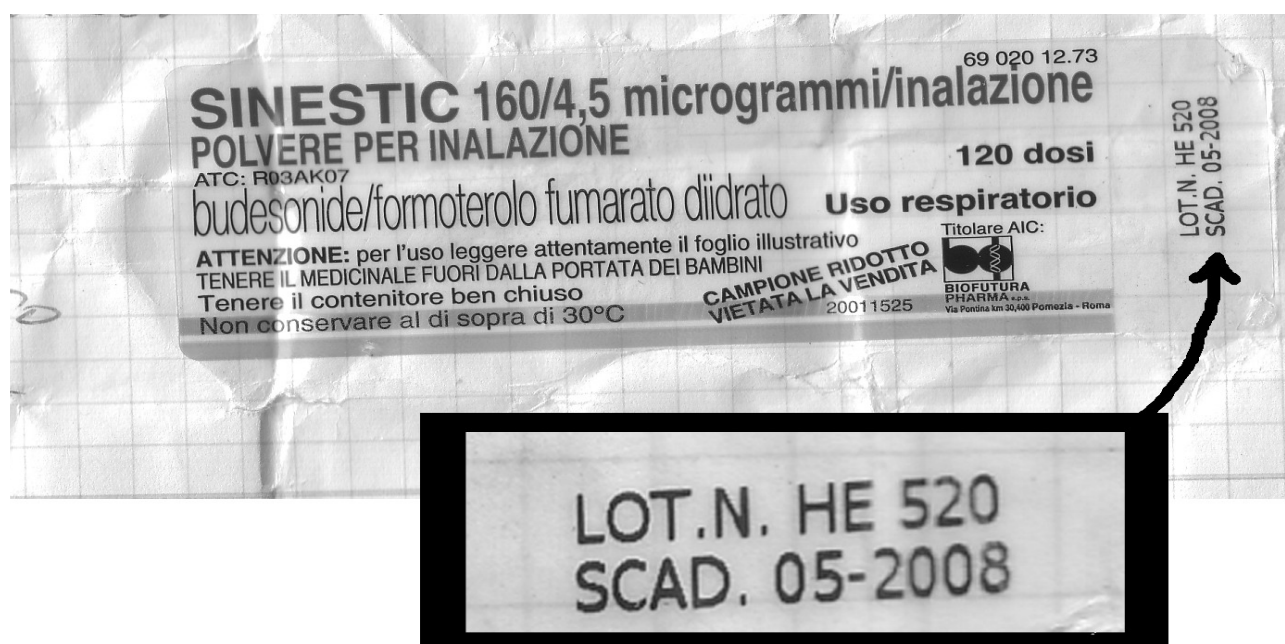


# GLI ANNI PASSANO...

Più di due anni sono passati da quel maledetto 24 maggio 2008, il giorno in cui morì Hassan, recluso nel Cie di Torino, lasciato morire dietro le sbarre, forse di polmonite, forse sedato. Nonostante le richieste di aiuto dei suoi compagni di cella, le guardie e la Croce Rossa lo hanno lasciato nel letto con la bava alla bocca. E nessuno ha mai spiegato come e perché è morto veramente Hassan.

Da tempo si dice che dentro ai Centri la Croce Rossa è talmente indaffarata a tenere chiusi a chiave i prigionieri, a lucrare sui subappalti, a gestire la vita e i ritmi delle gabbie da non aver più tempo per il servizio di infermeria. Ebbene, guardate un po' cosa è piovuto dal cielo il pomeriggio di sabato 10 luglio, durante un fittissimo scambio di palline da tennis farcite di messaggi tra i reclusi e un gruppone di partecipanti alla giornata contro al Cie: l'etichetta di un medicinale scaduto più di due anni fa, nel maggio 2008.



Un medicinale scaduto nel maggio 2008, proprio mentre moriva Hassan. Il colonnello Baldacci e la sua banda lo hanno somministrato ad un recluso ammalato d'asma. E non c'è da stupirsi, perché questo non è un fatto eccezionale od isolato dentro ai Centri. Ci stupiremmo anzi se i crocerossini di guardia in corso Brunelleschi ci dessero per una volta una qualche spiegazione plausibile, e siamo abbastanza sicuri che faranno scena muta come al solito: loro hanno le spalle ben coperte e si possono permettere di fare un po' quello che vogliono.

E, in fondo, che sarà mai un medicinale scaduto? Non stiamo mica parlando di crocerossini che farciscono i cibi con psicofarmaci (al Cie di Bologna, agosto 2003); o di crocerossini che si girano dall'altra parte quando un poliziotto cerca di stuprare una donna nigeriana (al Cie di Milano, agosto 2009); o di crocerossini che portano i manganelli alla polizia in difficoltà di fronte alla rabbia dei reclusi (al Cie di Torino, settembre 2009). Psicofarmaci, stupri, botte, questo sì che fa male. Un medicinale scaduto non è mica un veleno, no? Forse no. Ma di problemi respiratori la gente muore, al Cie di Torino. E rischia di morire ancora, grazie alle cure della Croce Rossa Italiana.

## ...GLI AGUZZINI RESTANO